INTERVISTE SUL VOTO

«Un sindaco che decide»

Gabriele Alciati, Pli non conta i voti «perché è importante la ragione» Per il Campidoglio chiede un pentapartito nuova versione

Gabriele Alciati

ROSANNA LAMPUGNANI

Dopo il drastico ridimensionamento del 15 giugno come si presenta il Pli romano alle trattative per il rinnovo della giunta capitolina? La domanda la rivolgiamo all'unico liberale che siede nell'aula Giulio Cesare (l'altra è Paola Pampana che ha ventilato la possibilità di passare nelle file radicali) e che è anche responsabile dell'assessorato all'Ambiente. Gabriele Alciati ci riceve nella penombra del suo ufficio, uno splendido palazzetto nel cuore di villa Borghese.

Il Pli? È impaziente di contribuire alla soluzione dei problemi ancora aperti per la città. Proprio oggi è partita una nostra lettera a tutti i partner del disciolto pentapartito per invitarli ad esaminare quanto prima la situazione È opportuno, a dieci giorni di distanza dal risultato delle votazioni politiche, che ognuno metta le proprie carte in tavola Certo è necessario un periodo di meditazione, ma che non si prolunghi, però

E le vostre carte quali sono? Soprattutto ora che l'intero polo laico è stato ridimensionato dagli elettori?

Non pretendiamo nulla da nessuno, anche perché la nostra forza non è nei numeri, ma nella ragione e questa abbiamo speso a piene mani Intanto diciamo che vogliamo un governo stabile per Roma

E poi?

Il rispetto di un programma concreto per amministrare la città La mia impressione, a questo proposito, è che la precedente esperienza del pentapartito sia fallita sull'attuazione del programma, non per la assenza di questo

In questa vostra - o sua? - idea di programma quali sono i punti qualificanti?

Innanzitutto la pulizia della città. Finora in questa direzione ho seminato molto, ma ho potuto raccogliere poco Quindi il progetto «Roma-capitale» e la ripresa produttiva, in particolare del settore edilizio che è fermo da tempo

L'assessore liberale - che è anche ingegnere ed è stato presidente dei costruttori romani - ha pregiudiziali per ipotesi di governo capitolino diverse dal pentapartito?

Non ne vedo altre E del resto questa formula, già sperimentata, ha avuto il gradimento delle altre forze politiche

Anche se, però, Dc e Psi hanno già iniziato a litigare sulla poltrona di sindaco...

Noi riteniamo che il sindaco deve essere una persona che decide e che affronta con energia e concretezza i problemi della città

Signorello, dc, lo è stato?

Il giudizio su di lui lo lascio ad altri però penso che lui sia stato sfavorito, al di là della sua natura, dal clima di non coesione che lo ha circondato in giunta E così invece di governare si è pensato spesso soltanto a risolvere i contrasti interni

Veniamo alle questioni interne al suo partito. Paola Pampana, in profondo contrasto con la direzione Pli, ha accennato nelle scorse settimane alla possibilità di lasciare il partito per passare al Pr. Che ne pensa?

La Pampana ha sollecitato i suoi elettori a votare Pr e credo quindi che debba essere coerente con se stessa

Ma se abbandona le file del partito praticamente lei, Alciati, sarà l'unico liberale presente in consiglio comunale. Un solo Pli e per giunta assessore all'Ambiente, mentre i consiglieri della Lista verde sono due. Non la imbarazza questa situazione?

No, affatto Ma se la sua domanda vuole essere maliziosa sottintendendo che forse dovrei lasciare l'incarico ai colleghi verdi, beh allora le rispondo che dopo 8 mesi di guida di questo ufficio ho il diritto di attendere il raccolto della mia semina

Stranieri in questura

Scade oggi la proroga della sanatoria

«Non ci rassegniamo ad essere ghettizzati Alle autorità chiediamo spazi per riunirci»

Stranieri senza città

Oggi scade l'articolo 16 della legge 943/86, che prevede la possibilità per i lavoratori extracomunitari immigrati di regolarizzare la loro posizione alla Questura e all'Ufficio provinciale del Lavoro Con questo articolo «l'Unità» apre un'inchiesta sulle comunità straniere esistenti a Roma, cominciando da un esame dei loro rapporti con le istituzioni cittadine.

ETTORE GRECO

«È una frase che mi torna continuamente in mente Un giorno alla stazione passa accanto a me una coppietta di giovani che passeggiano sottobraccio Lui getta uno sguardo distratto alla gente che affolla la galleria e i tavolini del bar Ha un repentino moto di disgusto - Sembra di stare in Africa! - commenta, dando libero sfogo a tutta la sua indignazione Ecco, noi ci battiamo perché scene del genere, oggi purtroppo tanto frequenti, non abbiano più a verificarsi» Yousef Salman, palestinese, coordinatore generale della Federazione delle Organizzazioni e Comunità straniere in Italia, ha concluso così il suo intervento alla manifestazione dei lavoratori immigrati, svoltasi l'altro giorno al Teatro delle Voci «Se gli enti locali ci mettessero a disposizione delle strutture dove potessimo incontrarci regolarmente, durante il nostro poco tempo libero, per realizzare scambi di informazioni e attività ricreative e culturali - spiega Yousef -, non avremmo bisogno di affollarci alla stazione o nelle piazze centrali della città»

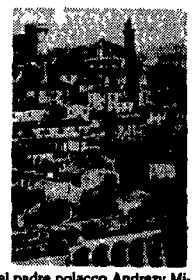
La denuncia di Yousef chiama direttamente in causa le autorità di governo della città Che, però, l'altro ieri, all'assemblea, benché avvertite in tempo, non si sono fatte vedere Unica eccezione l'assessore Mon, che non è andato al di là delle solite generiche frasi sulla «grande importanza» del rapporto tra stranieri e città La sola realizzazione che ha potuto rivendicare, il capannone al centro di piazza dei Cinquecento, è da tempo inoperante la struttura è stata chiusa subito dopo l'inizio della proroga della legge di regolarizzazione, quando è risultato evidente che solo pochi lavoratori stranieri avrebbero potuto usufruire della proroga a causa delle difficoltà burocratiche in più che vi erano previste

Eppure se una parte della popolazione della città, soprattutto la più sfruttata ed emarginata del mondo del lavoro rischia di percepire la presenza degli immigrati stranieri come una pericolosa invasione è soprattutto perché in questi anni poco o nulla si è fatto per favorirne un inserimento vero nella comunità romana La Consulta cittadina, creata all'epoca della giunta di sinistra, unico organismo istituzionale esistente, di cui facciano parte anche rappresentanti degli immigrati, è ridotta da tempo, a giudizio unanime degli operatori italiani e stranieri del settore, ad una paralisi pressoché totale «L'amministrazione comunale non la prende sul serio - afferma monsignor Di Liegro direttore della Caritas - Potrebbe invece fare moltissimo grazie anche alla sua ampia rappresentatività Basterebbe dotarla di un organo esecutivo in grado di funzionare regolarmente, assicurando una gestione attiva delle necessità assistenziali degli immigrati Il Comune dovrebbe poi aprire uno o due sportelli a cui gli immigrati possano rivolgersi per tutti i problemi burocratici, spesso fonte per loro di enormi difficoltà»

Da critiche ancora più aspre è fatto segno l'Ufficio provinciale del lavoro, «il funzionari che vi lavorano - denuncia Angelo Mazzetti della Uil - conoscono assai poco della legge È paradossale, ma non sono in grado di applicarne neppure le norme fondamentali»

Ora la speranza è rivolta alla nuova consulta regionale, prevista dalla stessa legge 943

Dovrebbe essere istituita entro il 30 giugno, ma si è ancora in alto mare «Chiediamo che venga formata al più presto - afferma Alberto Adami della Cgil - e che le vengano attribuiti poteri effettivi per la gestione della legge In particolare le deve essere riconosciuta la competenza per la fissazione dei criteri in base ai quali dovrà essere stilata all'Ufficio di collocamento la graduatoria dei lavoratori immigrati»



«Ispirazione divina» per il cemento a Fonte Lupo

Dietro l'ispirazione divina del padre polacco Andrezy Michaelek un affare da 20 miliardi e una colata di cemento sulla collina di Fonte Lupo (due km da Bracciano), nella foto È questo il senso del progetto presentato dal religioso polacco, fondatore di un ordine non ancora riconosciuto dalla Chiesa, all'università agraria che ha deliberato la concessione di 12 ettari delle sue proprietà a beneficio dei «fratelli samaritani» Una basilica, due seminari, case per malati anziani e ragazze madri una via crucis dovrebbero sorgere sulla collina considerata di interesse ambientale e inserita nei piani paesistici Tocca alla Regione dare ora il suo parere sulla discutibile operazione Intanto il religioso polacco ha trovato un fiero sostenitore nel segretario dei socialdemocratici locali, Bruno Mangoni

Prosciolti dirigenti dell'Opera

Il giudice istruttore Guido Catenacci a conclusione di un indagine cominciata tre anni fa ha prosciolto dall'accusa di peculato l'ex amministratore delegato del Teatro di Roma Fulvio Fo il consigliere Domenico Del Prete e l'impiegato Luciano Bramucci Secondo l'accusa Bramucci assunto nel 1983 in veste di capufficio di ragioneria del teatro grazie all'opera di Fo e di Del Prete sarebbe riuscito ad assumere l'incarico di dirigente ottenendo contemporaneamente il raddoppio dello stipendio A conclusione dell'indagine il magistrato ha ritenuto che nella vicenda non si configuri alcun illecito e di conseguenza ha emesso sentenza di proscioglimento Con la stessa decisione sono stati affrancati da qualsiasi sospetto anche il gruppo di indiziati tra cui il presidente del teatro dell'Opera Diego Gullo

Ragazzina di 13 anni precipita dal terzo piano

Una ragazzina di 13 anni, Alessandra Russo è ricoverata in gravissime condizioni al Policlinico per un volo dal terzo piano della sua casa in via Achille Torelli 32 La ragazza, handicappata psichica sarebbe caduta per essersi inavvertitamente sporta troppo dal balcone

Nuova perizia sulla morte di Alberta Battistelli?

Versioni contrastanti fra i tre vigili accusati della morte di Alberta Battistelli una giovane tossicodipendente, che a bordo della sua «500» aveva forzato l'isola pedonale di piazza S Maria in Trastevere l'11 luglio dell'80 Antonio De Leo, Antonio Rizzo e Antonio Bariocci si sono contraddetti sul numero e la traiettoria dei colpi esplosi Martedì per chiarire la dinamica della sparatoria potrebbe essere decisa una nuova perizia balistica

Lunedì turni festivi per i benzinai

Lunedì, festa dei patroni di Roma, anche i benzinai (nella foto) godranno di un assaggio di vacanze estive Infatti i distributori osserveranno i turni dei giorni festivi Domani saranno aperti gli impianti del turno «A», lunedì toccherà invece a quelli del turno «B»

Finalissima del torneo di calcio Ciro Principessa

Con la finalissima di stasera alle 20 30 al campo Certosa di via degli Angeli, si conclude la VII edizione del torneo di calcio dilettantistico «Ciro Principessa» Quest'anno la manifestazione, organizzata in memoria dell'attivista romano ucciso dai fascisti nella VI circoscrizione ha visto la partecipazione di otto squadre Gamar, Real Primavera Di Sommo, Bar Mazzelli, Quadraro, Bufalini Centro carni Quadraro e Certosa Le squadre che si giocheranno il titolo sono il Centro carni Quadraro e Certosa Sempre per stasera dopo le premiazioni, a cui è prevista la partecipazione di Santino Picchetti, si svolgerà una grande festa di chiusura della manifestazione

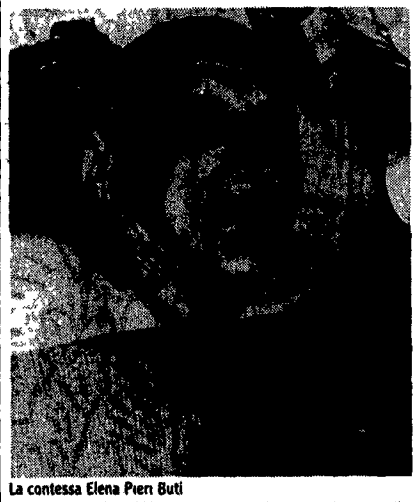
Depliant della Provincia contro chi inquina il mare

Il caso del litorale romano continua Ma questa volta si tratta di una buona notizia una campagna di sensibilizzazione promossa dall'assessorato all'Ambiente della Provincia e dalla Lega per la difesa del mare Un opuscolo che spiega ai cittadini come proteggere mari e coste dall'inquinamento Verrà diffuso in tutti i Comuni costieri

ANTONELLA CAIAFA

Lei di 86 anni, lui di 62, avevano litigato

L'ha spinta giù dal terzo piano si salva dopo un volo di 14 metri


La contessa Elena Pieri Buti

Lui, 62 anni, preso da un raptus di follia ha spinto lei, 86 anni, giù dalla finestra della loro abitazione, al terzo piano di via Massacciuccoli 12, al quartiere Trieste. Dopo un volo di 14 metri, la contessa Elena Pieri Buti si è schiantata su un'auto posteggiata lì sotto. È ricoverata al Policlinico in prognosi riservata per le numerose fratture riportate. L'uomo è stato arrestato per tentato omicidio.

STEFANO POLACCHI

Una spinta un urlo poi il terribile volo di 14 metri giù dal terzo piano della sua abitazione di via Massacciuccoli 12, al quartiere Trieste L'ultraottuagenaria contessa Elena Pieri Buti si è schiantata sul cofano della Renault 4 posteggiata proprio sotto la sua finestra Subito soccorsa, è stata trasportata al policlinico Umberto I, dove è tutt'ora ricoverata in prognosi riservata per le numerose fratture in tutto il corpo A terra è rimasto il suo fazzoletto da testa, verde e blu a piccoli disegni, ancora imbrattato di sangue È stato il suo convivente Giuseppe Denaro di 24 anni più giovane di lei a spingerla fuori dalla finestra, verso le 11 di ieri mattina, preso da un attacco di follia, dopo una feroce lite durata tutta la notte. La signora Elvira, che abita nello stesso palazzo, ha visto tutta la scena Stava ritornando dalla spesa, quando un grido disperato le ha fatto alzare gli occhi l'anziana vicina stava precipitando nel vuoto L'ho vista abbattersi sul cofano della macchina che è stato sfondato dalla violenza dell'urto Due carabinieri che si trovavano a passare lì per caso hanno portato i primi soccorsi alla povera donna Hanno chiamato l'ambulanza, poi si sono precipitati su per le scale, fino al terzo piano di via Massacciuccoli 12, dove vive la signora Elena Pieri Buti Giuseppe Denaro, barricato in casa, non voleva aprire «Apri o sfondiamo la porta» Così i carabinieri sono riusciti a convincerlo e ad entrare nell'appartamento due camere, cucina e bagno, una casa piccola e buia, con un insopportabile odore di chiuso È lì che Giuseppe Denaro, chiuso in un impenetrabile mutismo, è stato arrestato per tentato omicidio «Una coppia eccentrica - l'hanno definita i vicini di casa - vivono insieme da 4 anni ma non sono sposati, non hanno legami di parentela Lei così vecchia Lui, più giovane, basso e tarchiato, che non ci stava tutto col cervello» «Anni fa aveva tentato il suicidio - dicono i carabinieri - È un po' ritardato La signora soffre di arteriosclerosi per l'età avanzata È stato lui, dopo la lite, a spingerla dalla finestra»

Tivoli

I funerali del ragazzo suicida

Tanta gente molti amici parenti ed anche curiosi ieri mattina al funerale di Maurizio Rossi, il giovane tossicodipendente che domenica notte si è suicidato in un prato alla periferia di Tivoli con tranquillanti ed eroina Con lui aveva cercato la morte anche la moglie, Tania Rea, che si è salvata E ieri mattina era lì nella parrocchia del Gesù, nel popolare quartiere Empolitano a dare l'ultimo saluto a suo marito I funerali sono stati celebrati dal parroco don Fabrizio Fantini Nella sua breve omelia, il sacerdote ha detto che Maurizio ha preferito morire piuttosto che continuare una vita che forse «egli stesso non ammetteva»

Truffa

Vendeva noccioline «esclusive»

Giuseppe Chieco 36 anni specialista in truffe, ne aveva inventata un'altra delle sue Coadiuvato da un gruppo di collaboratori si presentava a gestori di esercizi pubblici, giostrai sale gioco come rappresentante di una ditta specializzata nella produzione di macchinette distributrici noccioline e pistacchi nonché di valigette «Rotor» per la pesca a premi Assicurava che le macchine venivano importate direttamente dalla California prometteva l'esclusiva e un affare a prezzi promozionali Firmato il contratto e incassati i 20 milioni dell'ordinazione Chieco spariva dalla circolazione I carabinieri sospettata la truffa l'hanno convocato e gli hanno notificato l'arresto

Una famiglia aveva comprato una villa a Pomezia il venditore vuole più soldi e ce li rinchiude dentro

Sequestrati dal costruttore

Sequestro di persona a Pomezia Non è stata però un'operazione dell'«anonima» sarda, ma solo il modo trovato da un imprenditore edile senza scrupoli, Romano Scaringella, per estorcere 50 milioni ad una famiglia L'uomo ha rinchiuso padre, madre e due figli per quattro giorni, senza viveri, nel villino che gli avevano comprato Il prezzo stabilito non gli andava bene, voleva di più È stato arrestato

GIANCARLO SUMMA

C'è modo e modo di trattare gli affari e Romano Scaringella un imprenditore edile di 53 anni ha proprio scelto quello peggiore Per ottenere cinquanta milioni più del pattuito per la vendita di una villetta a Pomezia vi ha segregato dentro per quattro giorni senza viveri una famiglia di quattro persone Ora l'imprenditore è in fermo di polizia giudiziaria - il provvedimento è stato convalidato dal sostituto procuratore Corselli - per sequestro di persona a scopo di estorsione La vicenda, su cui hanno fatto luce i carabinieri di Pomezia si è conclusa giovedì con la «liberazione» dei quattro componenti della famiglia il commerciante Sandro Folgori di 39 anni, la moglie Giuliana di 36 anni e i due figli Piergiorgio di 9 e Mariella di 7

Circa un mese fa Sandro Folgori aveva concordato l'acquisto di una villetta unifamiliare di proprietà di Scaringella in via Cincinnato alla periferia di Pomezia La firma del contratto il versamento di una certa cifra in contanti una stretta di mano e tutto sembrava risolto La somma restante i Folgori l'avrebbero coperta con un mutuo bancario Ma dopo pochi giorni il costruttore è tornato alla carica voleva altri 50 milioni Una pretesa assurda cui, naturalmente Folgori ha risposto picche Ma Scaringella non ha desistito e ha continuato ad insistere e a questo punto a minacciare Quando una settimana fa si è reso conto che con le parole non avrebbe ottenuto niente, Scaringella ha deciso di passare ai fatti Cinque giorni fa si è recato nottetempo alla villetta in via Cincinnato e ha bloccato le porte di ingresso con pesanti catene Quando la mattina i Folgori si sono svegliati si sono accorti di essere rinchiusi dentro le finestre della villetta sono infatti protette da grate contro l'intrusione di estranei Senza viveri e senza telefono i Folgori sono rimasti in balia di Scaringella Quando il terzo giorno l'imprenditore si è presentato, ha fatto una sola domanda «Allora, pagate?» Sandro Folgori ha fatto finta di accettare, per poter uscire e chiedere aiuto Ma Scaringella si è reso conto delle intenzioni dell'altro e lo ha rinchiuso di nuovo dentro con la famiglia Il giorno dopo fortunatamente una gazzella dei carabinieri ha notato dalla strada i disperati gesti di richiesta di aiuto fatti attraverso le finestre I militari hanno rotto le catene e hanno liberato la famiglia che ha raccontato l'accaduto Poche ore dopo, Romano Scaringella è stato arrestato

Riaperto il «Galilei»

«La scuola cade a pezzi? Ma che sciocchezza entrate tranquilli...»

Ricordate il Galileo Galilei? È l'istituto tecnico di via Conteverde all'Esquilino più sventurato d'Italia Quello con gli studenti ridotti ai tripli turni e sbattuti per mezza Roma perché le sue strutture erano pericolanti, perché era agibile solo in piccola parte Bene adesso riapre anzi il suo androne principale, quello con la volta che pareva sbriciolarsi da un momento all'altro è stato già riaperto Pronti lavori di restauro? Macché non è stato fatto proprio nulla, solo che adesso non crolla più lo dice una relazione tecnica Ma fino a ieri non poggiava su una palude? I suoi piloni non erano marci? Il calcestruzzo che lo teneva insieme non sembrava a ricotta? Niente tutto scomparso Perché il nuovo anno sia tutto in regola basterà costruire delle scale esterne antincendio Costeranno circa 600 milioni l'istituto li ha già in bilancio Tutto è bene quel che finisce bene ma qual era la ragione di questo pasticcio? Si voleva cacciare l'istituto tecnico per destinare i locali ad altri usi? Resta comunque il fatto che la scuola anche se perfettamente agibile, è comunque vittima del degrado sono urgenti lavori di ristrutturazione Chi paga? Non si sa il ministero fa orecchi da mercante come unica soluzione propone all'istituto che ha l'amministrazione autonoma di delegare i suoi poteri alla Provincia nota nell'anno trascorso per aver conteso la palma del più contestato dagli studenti alla Falcucci